

È TEMPO DI...

PARROCCHIE DI CORDIGNANO, PONTE DELLA MUDA, SANTO STEFANO E VILLA BELVEDERE

In questo tempo di Giubileo Anno Santo 2025 *Pellegrini di speranza*, dopo il cammino della Quaresima, le parole dell'antica sequenza del giorno di Pasqua "Cristo mia speranza è risorto" risuonano in modo del tutto nuovo nelle nostre vite, immerse in un mondo in cui ci sono violenza, guerre ed egoismo, ferite di povera gente, volti tristi e lacrime di bambini innocenti che sembrano non avere mai fine. La Pasqua di Cristo è la vittoria della vita sulla morte nell'oggi, è l'annuncio gioioso del Crocifisso Risorto, è Cristo vivo dentro i nostri cuori che desiderano illuminare i fallimenti umani di tanti progetti di pace. Non vogliamo restare bloccati dalle situazioni di peccato che ci rubano l'entusiasmo perché l'immenso amore di Dio Padre supera ogni confine e ogni paura. Lo squarcio di Luce Pasquale non è solo per Maria Maddalena e le donne accorse per prime al sepolcro di Gesù risorto, non è solo per gli apostoli Pietro e Giovanni che vedono i teli della sindone ben piegati o per i due discepoli in cammino verso Emmaus che tristi dicono "noi speravamo" ma davanti allo spezzare il pane dell'Eucaristia loro aprono e noi apriamo con loro i nostri occhi al Risorto.

Anche noi, nelle nostre comunità, con la forza dello Spirito Santo, confidiamo in Gesù Risorto, un'ancora sicura e salda della nostra vita e ripetiamo, come dice papa Francesco nella *Spes non confundit*: Cristo morì, fu sepolto, è risorto, apparve. Per noi Gesù è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità redenta la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, c'è la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, "la vita non è tolta, ma trasformata", per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità, un cammino di cuore che nessuna intelligenza umana o artificiale può dare. Proprio nella *Dilexit nos*, la lettera sull'amore di Dio, Francesco, il papa, ci fa riflettere sul Sacro Cuore di Gesù. Gesù Risorto è la nostra Pasqua, la risurrezione di Cristo è la nostra risurrezione, la nostra speranza!

don Brunone

PASQUA È SPERANZA!



MARIA CAVAZZINI FORTINI, *Mio Signore e mio Dio!*

"Questo Cristo dal cuore trafitto e ardente è lo stesso che è nato a Betlemme per amore; è quello che camminava per la Galilea guarendo, accarezzando, riversando misericordia; è quello che ci ha amati fino alla fine aprendo le braccia sulla croce. Infine, è lo stesso che è risorto e vive glorioso in mezzo a noi".

FRANCESCO, *Lettera enciclica Dilexit nos sull'amore umano e divino di Gesù Cristo*, 51

Cara lettrice, caro lettore, a te e ai tuoi cari il nostro augurio pasquale di speranza.

La redazione

NASCE FRA NOI «IL GERMOGLIO»

Dopo aver accolto, nello scorso numero di *È tempo di...*, la testimonianza di Anna Lisa e Claudio Foltran, di Pieve di Soligo, che insieme a don Luca Soldan, vicario parrocchiale dell'unità pastorale *La pieve*, e all'educatrice Stella Dal Gallo compongono l'équipe formativa de *Il Germoglio* del Quartier del Piave, abbiamo chiesto a don Giovanni Stella, vicario delle parrocchie di Camino, del duomo e di Fratta di Oderzo, di condividere con noi qualche tratto dell'esperienza maturata a servizio de *Il Germoglio* dell'Opitergina.

“Regola generale di tutte le grazie singolari partecipate a una creatura ragionevole è che quando la condiscendenza divina sceglie qualcuno per una grazia singolare o per uno stato sublime, concede alla persona così scelta tutti i carismi che le sono necessari per il suo ufficio”.

Questa frase, di un autore spirituale, si riferisce a San Giuseppe, sposo della Vergine Maria. Egli fu chiamato ad essere il papà di Gesù quindi di Grazia e carismi ne ha certamente ricevuti tanti.

Perché scegliere questa frase per cominciare questa mia condivisione? In un certo senso, all'interno del mio ministero, della mia chiamata ad essere sacerdote, ho sentito un'altra chiamata che mi è stata rivolta, quella di seguire la comunità del Germoglio nella mia parrocchia. Un po' lo sapevo, chiaramente, quando il vescovo mi ha assegnato l'incarico di cappellano a Oderzo, però finché non arriva il momento non ci si pensa granché. E nei primi mesi di presenza, quando ancora i lavori per la ristrutturazione della canonica erano in corso, pian piano mi son reso conto che ero stato chiamato anche a questo.

Il Germoglio lo avevo conosciuto già quand'ero stato seminarista in servizio a Pieve di Soligo, sebbene molto marginalmente, e mi colpiva molto la dedizione che il cappellano don Domenico metteva in questo servizio. Sarò in grado anche io? Seguire una comunità di pre-adolescenti non è una cosa che si fa tutti i giorni e farlo nella quotidianità certo richiede tanto impegno e tempo: stare con loro tutto il giorno, portarli a scuola, aiutarli con i compiti, accompagnarli a letto, convincerli a dormire... e, in più, cercare di seguire il loro cammino spirituale aiutandoli nella preghiera e nello scoprire quale sia «il sogno di Dio nella loro vita», come recita uno dei punti fondamentali del progetto Germoglio.

Insomma, un impegno niente male che certo mi lasciava qualche dubbio. E allora quelle parole scritte all'inizio assumono un significato particolare... sono io capace di svolgere un tale compito?

Sono io degno? No, ma se il Signore chiama per un compito particolare, Lui stesso darà anche la forza di portarlo avanti.

E infatti è stato così, e ora che sto vivendo il quarto anno di questa esperienza posso solo ringraziare il Signore per questa Sua chiamata nella chiamata che mi ha donato. È un grande dono quello che ho ricevuto e non è assolutamente un peso nel mio ministero: in primis perché lo condivido con Monica e Maurizio, la coppia che insieme a me segue la comunità dei ragazzi e, soprattutto, perché il Signore Gesù sempre si fa sentire al mio fianco, quando preparo le attività per i ragazzi, quando li ascolto, quando cerco di far sentire loro la Sua presenza.

Certo, non è stato facile nei primi mesi. Quando abbiamo iniziato, nell'autunno del 2021, c'era ancora l'ombra della pandemia e gestire le continue malattie e quarantene non dava continuità alla presenza dei ragazzi. Inoltre, essendo tutti, io e gli sposi, alla prima esperienza di questo tipo, ci siamo trovati in difficoltà nel gestire la quotidianità della loro vita: gli odiati compiti per casa, la perenne vivacità (giornaliera e notturna), la tendenza a non voler seguire le regole... tutto tipico degli adolescenti! Ma non ci siamo persi d'animo e già alla fine del primo anno abbiamo sentito come il rapporto tra noi e i ragazzi stava crescendo. Ed è proprio qui che sta la chiave fondamentale: nella relazione che si instaura. Una relazione che fa crescere il rispetto reciproco, che fa comprendere quando è giusto essere vivaci e quando invece restare più calmi, che aiuta a intravedere una relazione con una persona più importante che accompagnerà i ragazzi per tutta la vita.

Se sono contento di questi quattro anni di Germoglio? Sì, senza dubbio. Non c'è un motivo particolare per cui risponderai subito di sì, ma tutto sta nel sentire di aver risposto a una chiamata del Signore, che, tra difficoltà e gioie, mi fa restare in una grande pace.

don Giovanni Stella



È TEMPO DI... RINGRAZIARE IL VESCOVO CORRADO

Come molti di voi già sapranno, il 23 dicembre scorso il Vescovo Corrado Pizziolo ha presentato le dimissioni dal governo pastorale della diocesi di Vittorio Veneto per sopraggiunti limiti di età (canone 401), e nella mattinata del 30 dicembre ha reso noto che Papa Francesco ha accettato le sue dimissioni e anche il suo proposito di concludere formalmente il suo ministero, accompagnando il servizio missionario di don Paolo Salatin, inviato lo scorso novembre come prete “fidei donum” nella diocesi brasiliana di Livramento, all’interno di un progetto di “interscambio missionario” tra le due diocesi. Ed è così che il 31 gennaio il “nostro” Vescovo Corrado è partito per il Brasile. La diocesi ha salutato e ringraziato ufficialmente Monsignor Pizziolo, durante la messa di domenica 19 gennaio. Riportiamo di seguito un estratto del saluto al Vescovo da parte del consiglio pastorale diocesano, che ci sembra ben rispecchiare i sentimenti di tutti noi.

Carissimo Vescovo Corrado, le diciamo, che quel “nostro” con il quale veniva ricordato nella Messa, dice più di mille altre parole: la familiarità della sua presenza tra noi e l’affetto che sentiamo per lei.

Nelle celebrazioni di queste ultime domeniche abbiamo avvertito appieno la novità di questo tempo che la nostra Chiesa è chiamata a vivere, e ci ha fatto riflettere la mancanza di quel “nostro” che in questi anni ci ha fatto essere, con lei, Chiesa viva.

17 anni sono un bellissimo tratto di strada e di vita...tutti eravamo più giovani al suo arrivo, oggi in molti hanno famiglia, figli, qualcuno è diventato nonno.

Grazie, perché in questi anni, ci siamo sentiti come laici chiamati e ascoltati, curati e accompagnati, accolti, coinvolti, stimati e inviati in un percorso che ci ha chiesto di verificare il nostro essere nel quotidiano e nelle comunità, volto di Chiesa accogliente, sempre disposta all’incontro e al confronto, chiamata ad un passo oltre al “sì è sempre fatto così”.

Abbiamo condiviso così la bella esperienza del Convegno Diocesano del 2012 “Abita la terra e vivi con Fede”. Certo non abbiamo forse sfruttato appieno la ricchezza di quanto condiviso e l’entusiasmo di quel momento. Non abbiamo risolto i tanti problemi emersi. Portiamo però nel cuore lo stile e la fraternità condivisa, insieme alla sua presenza costante, che sapeva valorizzare l’apporto di tutti e ciascuno, riconoscendo e raccogliendo ciò che era più prezioso. E al termine di quel percorso ci chiamò ad essere “Corresponsabili per la missione”.

Tutti insieme: preti, religiosi e laici, siamo stati chiamati dalla sua “lettera” a farci carico insieme e per la parte che ci spettava, dell’annuncio del Vangelo della gioia. A raccontare da laici maturi e corresponsabili, l’esperienza bella di Chiesa che avevamo vissuto e che sentivamo potesse far bene anche alla vita di tanti altri fratelli.

Ci siamo riusciti? Se siamo qui oggi in tanti è per dirle che siamo ancora in cammino, continuiamo e continueremo, da pellegrini di Speranza a raccontare la gioia di seguire Cristo soprattutto in quei luoghi del quotidiano e in quelle periferie che spesso ci ha indicato.

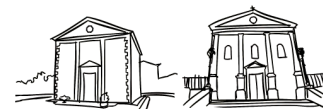
Grazie, per lo sprone a diventare corresponsabili come fidanzati, sposi, genitori, nonni, catechisti, animatori, ma soprattutto come “laici testimoni

credibili”, nel quotidiano della nostra vita. Grazie, per la vicinanza riservata agli ammalati e agli anziani, per l’amicizia nei confronti delle persone con disabilità e fragilità.

Grazie, per quel suo continuo ricordarci la bellezza del nostro camminare da corresponsabili nella Chiesa, nelle comunità, nei gruppi, nelle associazioni, nei movimenti, nelle diverse aggregazioni e nella comunità scolastica. In modo particolare, ci siamo sentiti interrogati, e stimati per il suo porre gli organismi di partecipazione (consigli pastorali parrocchiali, diocesano, ecc.), come occasione ordinaria e straordinaria per costruire insieme il presente e il futuro delle nostre comunità, che certo si stanno rinnovando e riorganizzando nelle Unità pastorali, ma sono chiamate a custodire la centralità dell’incontro nell’Eucaristia come sorgente.

Sarebbe bello, con gli strumenti della tecnica a lei così familiari, poter vedere tracciati su una mappa, i suoi viaggi in diocesi e oltre, ne uscirebbero delle splendide scie che raccontano di celebrazioni, visite pastorali, campi scuola, visite ai suoi sacerdoti e semplici momenti d’incontro e ascolto di vite. Immaginiamo questo suo correre di tanti anni, come un continuo preparare il solco per quel seme che la lettera pastorale di quest’anno ci invita a gettare. Oggi le diciamo grazie per questa strada, per il tempo donato, per l’entusiasmo che ha sempre dimostrato, per la cura alle nostre comunità, alle famiglie, per la dedizione, non solo dedizione, a questa nostra Chiesa. Ci sentiamo di dirle grazie, in modo tutto particolare, anche per l’esempio di fraternità e paternità cercato e vissuto con i suoi e nostri sacerdoti, per il bene che ha voluto loro e per l’invito continuo al bene reciproco, dono da offrirci continuamente e nonostante tutto, come segno riconoscibile dell’essere discepoli dell’unico Maestro. Le assicuriamo il nostro ricordo e la nostra preghiera. Le affidiamo i nostri giovani e il futuro dei tanti che ha incontrato nel sacramento della cresima, nei campi scuola, nella Scuola di Preghiera e per quelli che ha accompagnato alle Giornate mondiali della Gioventù.

E ora le auguriamo buon viaggio. Siamo abituati solitamente a veder partire i figli, per studio o per lavoro, oggi parte chi abbiamo avuto come padre di questa nostra Chiesa. Non è la stessa cosa...



Mer 2	Ore 20.30, a Cordignano—canonica: incontri dello staff del <i>Cammino Cresima</i> e delle catechiste dei ragazzini di 5 ^a primaria.	Mer 9	Ore 18.30, a Cordignano: Celebrazione penitenziale per i ragazzi delle medie di Cordignano, Ponte, S. Stefano e Villa.
Gio 3	Giornata di preghiera per le vocazioni. In mattinata, a S. Martino di Colle Umberto: incontro dei presbiteri e diaconi della forania.	Gio 10	Ore 18.30, a Orsago: Celebrazione penitenziale per i ragazzi delle medie di Orsago; è sospesa la Celebrazione eucaristica serale.
Ven 4	Ore 20.30, a Villa per l'U.P.: Adorazione eucaristica per le vocazioni. A Roma: conclusione della 2 ^a <i>Assemblea sinodale delle Chiese in Italia</i> . Fino a dom 6: pellegrinaggio diocesano per il <i>Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità</i> a Roma.	Ven 11	Ore 15.00, a Ponte: Via Crucis; a seguire, fino alle 16.30: sacerdote disponibile per le Confessioni individuali.
	Ore 15.00, a S. Stefano: Via Crucis; a seguire, fino alle 16.30: sacerdote disponibile per le Confessioni individuali.		Ore 20.30, a Orsago: Via Crucis itinerante dell'U.P.
	Ore 20.30, a Cappella Maggiore: <i>ancora-tiancora</i> — Via Crucis itinerante coi giovani della forania.		Ore 20.45, a Orsago—sede scout: riunione della comunità capi.
Sab 5	Pellegrinaggio giubilare dei catechisti della diocesi al santuario di Sant'Augusta di Vittorio Veneto.	Sab 12	Ore 17.00, a Cordignano—oratorio: estrazione della lotteria <i>Un uovo per l'AC</i> .
	Dalle ore 15.00 alle 17.00, a S. Stefano: <i>Car wash</i> — iniziativa di raccolta fondi per i partecipanti al <i>Giubileo degli adolescenti</i> (posticipato dal 22 marzo causa maltempo).	Da dom 13, delle palme e della Passione del Signore, a dom 20, di Pasqua nella Risurrezione:	
Dom 6	5 ^a DI QUARESIMA. Dalle ore 09.00 alle 17.30, a Vittorio Veneto—Casa dello studente: giornata di cultura e formazione, promossa dall' <i>Istituto diocesano Beato Toniolo. Le vie dei Santi</i> , su <i>Arte sacra, bellezza, beni della Chiesa, catechesi</i> ; relatore dott. Sandro Barbagallo, curatore del <i>Reperto Collezioni storiche dei Musei Vaticani</i> , partecipazione libera con prenotazione obbligatoria a info@beatotoniolo.it	SETTIMANA SANTA (vd. <i>Calendario liturgico</i> allegato).	
	Ore 15.00, a Cordignano: celebrazione della prima Riconciliazione per i bambini di 3 ^a primaria dell'U.P.	Dom 13	Dalle ore 15.00 alle 17.00, a S. Stefano—salone: terzo incontro dell'itinerario per adolescenti <i>In cammino verso la Cresima</i> .
	Dalle ore 15.00 alle 17.00, a S. Stefano: <i>Car wash</i> — iniziativa di raccolta fondi per i partecipanti al <i>Giubileo degli adolescenti</i> (posticipato dal 23 marzo causa maltempo).	Lun 21	Fra l'Ottava di Pasqua. Ore 9.30, a Orsago, e 10.45, a Cordignano: Celebrazioni eucaristiche.
Lun 7	Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro dei partecipanti dell'U.P. al <i>Giubileo degli adolescenti</i> .	Mar 22	Ore 20.30, a Cordignano—canonica: incontri dell'equipe degli animatori dei gruppi giovani di 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a superiore e delle catechiste dei ragazzini di 4 ^a primaria.
		Mer 23	Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro dell'equipe dei catechisti dei gruppi delle medie.
		Ven 25	Fino a dom 27: pellegrinaggio diocesano per il <i>Giubileo degli adolescenti</i> a Roma.
			Ore 20.00, a Orsago per l'U.P.: preghiera del Rosario per la pace.
		Sab 26	Fino a lun 28: pellegrinaggio giubilare dei ministri straordinari della Comunione della diocesi a Roma.
			Ore 10.00, Cordignano: Celebrazione penitenziale per i ragazzini dell'U.P. che si preparano a ricevere la prima Comunione.
		Dom 27	2 ^a DI PASQUA. A Vittorio Veneto— <i>Casa di spiritualità e cultura San Martino di Tours</i> : giornata di ritiro per i ragazzini dell'U.P. che si preparano a ricevere la prima Comunione.

Nota sulla Via Crucis itinerante di venerdì 11 e le Celebrazioni della Passione del Signore di venerdì 18

Nell'intento di offrire la possibilità, a tutti coloro che lo desiderano, di prendere parte agli appuntamenti liturgici del Triduo pasquale nella loro integrità, la Celebrazione della Passione del Signore - con la proclamazione del Vangelo della Passione, l'adorazione della Croce, la Preghiera universale e la Comunione eucaristica - verrà proposta la sera del Venerdì Santo, alle ore 20.30, nelle chiese di Cordignano e Orsago, oltre che alle 16.00 nella chiesa della *Casa di riposo San Pio X* di Cordignano. La *Via Crucis* itinerante, per le cinque comunità dell'Unità pastorale, venerdì 11, alle ore 20.30, ad Orsago. Tale scelta - che compiamo nelle comunità cordignanesi per il terzo anno consecutivo e in quella orsaghesa per il secondo -, mentre marca la differenza fra la Celebrazione della Passione e il pio esercizio della *Via Crucis*, intende porre in risalto il carattere liturgico della prima e la sua continuità con le Celebrazioni della Cena del Signore, nella sera precedente, e della Veglia pasquale, nella sera successiva.